



COMUNE DI RANICA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

PREMESSA

Il sistema contabile degli enti locali è disciplinato dal D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.

Gli elementi fondamentali che caratterizzano il nuovo ordinamento contabile degli enti locali sono i seguenti:

- Documento Unico di Programmazione DUP: rappresenta il documento programmatico principale: ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con struttura delle entrate per tipologie e categorie e delle spese per missioni e programmi;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello;
- viene introdotto il concetto di transazione elementare, che permette la registrazione dei fatti gestionali contemporaneamente sotto il triplice aspetto finanziario, economico e patrimoniale;

- viene introdotto come documento obbligatorio (almeno per gli enti con popolazione superiore a cinquemila abitanti) il bilancio consolidato.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informativa* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una

struttura fissa e non integrabile;

- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Evoluzione normativa:

La riforma, lungi dall'essere definita in tutti gli aspetti, ha subito, e continua a subire, numerosi interventi da parte del legislatore per disciplinare diversi ambiti, con costante aggiornamento sia degli schemi contabili di riferimento, sia delle modalità operative di gestione, anche in relazione a criticità emerse a seguito dell'applicazione pratica delle disposizioni, o a seguito di interventi normativi in materie differenti, ma con diretta incidenza sulla materia contabile (si pensi, ad esempio, alle modifiche in materia di contratti pubblici).

Così come negli anni precedenti, anche nel corso del 2023 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione *Arconet*), ad alcuni aggiornamenti, alcuni di rilevante portata.

Si ricorda in particolare il decreto MEF del 25/07/2023, il quale ha introdotto, mediante la modifica del principio della programmazione n. 4/1, il nuovo processo di bilancio, al fine di consentire l'approvazione del documento entro il 31/12 di ciascun anno, ridisegnando competenze, adempimenti e scadenze.

Il decreto ha poi modificato:

- il principio della contabilità finanziaria con la modifica della modalità di accertamento per cassa delle entrate giacenti nei conti postali e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre;
- il principio della contabilità finanziaria con la reintroduzione, nel calcolo dell'FCDE, delle medie ponderate, anche in sede di bilancio preventivo;
- il principio della contabilità economico patrimoniale, con riferimento alla registrazione delle disponibilità liquide nei conti correnti postali e la rilevazione del saldo del conto di Tesoreria Unica al 31 dicembre;
- il piano dei conti integrato (con riferimento alla data contabile del 31 dicembre 2023, nell'ambito delle scritture di chiusura dell'esercizio 2023);
- lo schema del bilancio di previsione (a decorrere dal bilancio di previsione 2025-2027);
- lo schema di rendiconto (a decorrere dal rendiconto 2023);
- il glossario missioni e programmi (a decorrere dal bilancio di previsione 2025-2027).

Si segnala infine la Riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *Accrual* per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026, mediante una graduale introduzione della nuova contabilità, con il seguente cronoprogramma:

- approvazione definitiva del quadro concettuale, degli standard, delle linee guida generali e del piano dei conti multidimensionale entro il secondo trimestre del 2024;
- formazione del personale appartenente ad almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate
- produzione dei financial statements (bilanci), conformi al nuovo quadro regolamentare contabile, per almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate entro il secondo trimestre 2026

La diffusione della riforma sarà gradualmente estesa a tutte le pubbliche amministrazioni, riguardando almeno il 10% delle amministrazioni pubbliche entro il quarto trimestre del 2024, il 30% entro il quarto trimestre del 2025 e il 90% entro il secondo trimestre 2026.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predisporre e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024-2026 ed annessi allegati. Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Nel corso del 2018, ad opera di due distinti decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, (decreto del 18/05/2018 e del 29/08/2018) sono state apportate rilevanti semplificazioni nella stesura del DUP, prevedendo una modalità semplificata per i comuni con popolazione tra 2001 e 5000 abitanti, con approvazione del relativo schema, ed una versione iper-semplificata per i comuni con popolazione fino a 2000 abitanti.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le

entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;

5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di

identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati. Nel corso del 2019, ad opera del D.M. 01/08/2019, il principio in questione è stato aggiornato con riferimento al finanziamento tramite avanzo di parte corrente delle spese di investimento previste negli anni successivi del bilancio di previsione finanziario.

Nel 2021 il principio è stato integrato (DM 01/09/2021) in merito alla ridefinizione del margine corrente per il finanziamento delle spese di investimento.

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Come prescritto dal Principio contabile della programmazione n. 4/1, come modificato dal DM 25/07/2023, il processo di bilancio è stato avviato con lettera dell'assessore al bilancio del 14/09/2023, protocollo n. 11390, con la quale il responsabile del settore "Servizi finanziari e tributari" è stato invitato ad avviare il processo di approvazione del bilancio di previsione 2024/2026 in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP 2024/2026

il cui schema è stato approvato dalla Giunta con provvedimento n. 116 del 28/07/2023. Il Responsabile del Servizio finanziario ha provveduto a predisporre il bilancio tecnico, e successivamente, a seguito del confronto con i vari responsabili dei servizi e con la Giunta, è stato predisposto lo schema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026 chiude con i seguenti totali a pareggio:

	Competenza Entrata/Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2024	€ 12.034.645,00	€ 17.458.854,90	€ 14.858.261,18
Esercizio 2025	€ 5.362.323,00		
Esercizio 2026	€ 5.376.674,00		

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2024-2026, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1) politica tariffaria: si ricorda che dal 2020 è entrata in vigore la nuova IMU, disciplinata dalla L. 160/2019 (legge di Bilancio 2020), ed è stata abolita la TASI. Sempre la legge di bilancio 2020 ha previsto l'istituzione dal 2021 del canone unico patrimoniale ed il canone mercatale, in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità, della Tosap/Cosap e del diritto sulle pubbliche affissioni.

Per il triennio 2024-2026 si è ritenuto di:

- mantenere invariate le aliquote, detrazioni e tariffe dei tributi comunali;
- le tariffe TARI verranno applicate sulla base del PEF del servizio di gestione dei rifiuti;
- rideterminare le tariffe sui servizi prima infanzia, refezione scolastica e pasti a domicilio.

Per un maggior dettaglio si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione;

2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), nonché alle difficoltà economiche generali legati all'aumento dei prezzi con particolare riferimento ai rincari energetici e delle materie prime, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata la seguente politica sulla spesa: si è operata un'attenta valutazione delle spese correnti, mantenendo solo quelle strettamente necessarie a garantire una puntuale erogazione di servizi pubblici essenziali, in stretta correlazione con le esigenze di sviluppo del nostro ente;

3) In aderenza a quanto prescritto dal principio contabile della programmazione n. 4/1, come riformulato dal DM 23/07/2023, nel DUP e nel bilancio di previsione sono state programmate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente: Legge 296/1996, D.Lgs. n. 75/2017, D.L. n. 34/2019 e conseguente

decreto attuativo del 17/03/2020, come interpretato dalla successiva circolare esplicativa del 13/05/2020, Legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), e successive normative di dettaglio (ad esempio D.L. 80/2021 e DLgs 75/2023).

Gli indirizzi forniti nel DUP sulla spesa del personale sono stati i seguenti: sono garantiti dall'attuale personale in servizio, a cui vengono richiesti sempre maggior collaborazione ed impegno.

La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2024-2026 verrà dettagliata nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021 entro il 31 gennaio.

4) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata alle finalità previste dal comma 460 dell'art. 1 della Legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), ovvero alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche;

5) mancato ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento, al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2024-2026, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1);
- equilibrio di parte corrente (tabella 2);
- equilibrio di parte capitale (tabella 3);

Equilibrio complessivo (tabella 1):

ENTRATE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	SPESE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.441.186,74	-	-	-					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		-	-	-	Disavanzo di amministrazione		-	-	-
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		-	-	-					
Fondo pluriennale vincolato		42.325,00	42.325,00	42.325,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		-	-	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.189.031,34	2.885.550,00	2.893.902,00	2.914.974,00	Titolo 1 - Spese correnti	5.557.188,55	4.349.884,00	4.210.851,00	4.233.674,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		42.325,00	42.325,00	42.325,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	484.582,73	344.903,00	225.501,00	218.280,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.571.135,85	1.066.787,00	1.067.595,00	1.068.095,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.776.969,35	6.765.080,00	203.000,00	203.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.230.675,75	6.746.580,00	213.000,00	213.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-
					- di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
Totale entrate finali.....	15.021.719,27	11.062.320,00	4.389.998,00	4.404.349,00	Totale spese finali...	13.787.864,30	11.096.464,00	4.423.851,00	4.446.674,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	12.165,13	8.181,00	8.472,00	-
					- di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	985.948,89	920.000,00	920.000,00	920.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.048.231,75	920.000,00	920.000,00	920.000,00
Totale titoli	16.017.668,16	11.992.320,00	5.319.998,00	5.334.349,00	Totale titoli	14.858.261,18	12.034.645,00	5.362.323,00	5.376.674,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.458.854,90	12.034.645,00	5.362.323,00	5.376.674,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	14.858.261,18	12.034.645,00	5.362.323,00	5.376.674,00
Fondo di cassa finale presunto	2.600.593,72								

Equilibrio di parte corrente (tabella 2):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			1.441.186,74		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		42.325,00	42.325,00	42.325,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		4.297.240,00 -	4.186.998,00 -	4.201.349,00 -
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		4.349.884,00 42.235,00 66.000,00	4.210.851,00 42.235,00 66.000,00	4.233.674,00 42.235,00 66.500,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		8.181,00 - -	8.472,00 - -	- - -
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			- 18.500,00	10.000,00	10.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		- -	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		30.000,00 -	- -	- -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		11.500,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M			-	-	-

Equilibrio di parte capitale: (Tabella 3)

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.765.080,00	203.000,00	203.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	30.000,00	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	11.500,00	10.000,00	10.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	6.746.580,00	213.000,00	213.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) e del rimborso di prestiti al netto dell'anticipazione di liquidità	(-)	0		
di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0	0,00	0,00

**CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE
DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE**

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2024-2026, per la parte entrata, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Previsione asestata 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.671.536,19	2.824.473,67	2.884.893,00	2.885.550,00	2.893.902,00	2.914.974,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	217.685,88	263.445,47	333.888,15	344.903,00	225.501,00	218.280,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	773.623,11	887.822,75	1.086.432,00	1.066.787,00	1.067.595,00	1.068.095,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	495.438,49	734.051,93	6.110.599,00	6.765.080,00	203.000,00	203.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	551.513,57	564.462,86	980.000,00	920.000,00	920.000,00	920.000,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	953.308,90	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	1.318.174,10	42.325,00	42.325,00	42.325,00
TOTALE ENTRATE	4.709.797,24	5.274.256,68	13.677.295,15	12.034.645,00	5.362.323,00	5.376.674,00
	-	-	-	-	-	-
Titolo 1 - Spese correnti	3.568.279,85	3.578.232,08	4.268.089,93	4.349.884,00	4.210.851,00	4.233.674,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.185.518,70	707.793,44	8.407.980,22	6.746.580,00	213.000,00	213.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	1.000,00	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	7.364,95	7.627,22	10.225,00	8.181,00	8.472,00	-
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	551.513,57	564.462,86	980.000,00	920.000,00	920.000,00	920.000,00
TOTALE SPESE	5.312.677,07	4.858.115,60	13.677.295,15	12.034.645,00	5.362.323,00	5.376.674,00

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Entrate correnti

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
IMU	888.217,32	1.076.474,58	1.119.000,00	1.108.000,00	1.108.000,00	1.112.175,00	-0,01
IMU partite arretrate	92.102,17	52.311,23	55.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	-0,62
ICI partite arretrate		51,23	20,00	10,00	10,00	10,00	-0,50
Imposta comunale sulla pubblicità			-				
Addizionale IRPEF	536.206,89	519.315,11	552.391,00	547.997,00	553.454,00	560.351,00	-0,01
Addiz. IRPEF partite arretrate	410,12	515,40	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
TASI							
TASI partite arretrate							
Altre imposte	4.584,20	4.175,42	4.452,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	-0,21
TARI	478.998,77	479.643,46	485.000,00	485.000,00	485.000,00	495.000,00	0,00
TARI partite arretrate	1.479,73	3.284,06	2.585,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,16
TOSAP							
Altre tasse	193,50		300,00	200,00	200,00	200,00	-0,33
Diritti sulle pubbliche affissioni			-	-	-	-	
Imposta di soggiorno			-	-	-	-	
Fondo solidarietà comunale	651.413,03	667.202,63	639.891,00	686.667,00	685.767,00	685.767,00	0,07
Fondo di solidarietà comunale - quota funzione sociale	17.930,46	21.500,55	25.254,00	29.176,00	32.971,00	32.971,00	0,16
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.671.536,19	2.824.473,67	2.884.893,00	2.885.550,00	2.893.902,00	2.914.974,00	0,0002

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che nel corso dell'anno 2020 sono state introdotte importanti novità in materia di fiscalità locale, con impatto diretto sul bilancio e/o sull'operatività degli uffici e sugli adempimenti in capo ai contribuenti, come ad esempio l'abolizione della TASI, l'introduzione della nuova IMU e del canone unico patrimoniale.

Si rammentano alcune modifiche normative introdotte in tema di riscossione coattiva e contenzioso tributario: si vedano più avanti i relativi commenti.

È inoltre stata avviata dallo Stato, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR, attraverso la disciplina contenuta nel D.L. 58/2022, la piattaforma delle notifiche digitali, con l'obiettivo di rendere semplice, efficiente, sicura ed economica la notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni della pubblica amministrazione, con risparmio per la spesa pubblica e minori oneri per i cittadini.

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

A decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, (art. 1 commi 739 e seguenti).

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità

abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

La legge statale stabilisce, per ciascuna fattispecie, l'aliquota dell'IMU in una misura "standard" che può essere modificata dal comune, in aumento o in diminuzione, entro i margini di manovrabilità stabiliti dalla stessa legge.

A tal fine, il comune determina le aliquote dell'IMU con delibera del Consiglio comunale, che a pena di inapplicabilità deve essere:

- approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ma generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell'interno (art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006): si richiama a tal proposito la disposizione dell'art. 13 comma 5bis del DL 4/2022, ai sensi del quale, in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'articolo 151, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, eventualmente posticipato ai sensi del comma 8 del medesimo articolo o per effetto di norme di legge, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile;
- pubblicata sul sito www.finanze.gov.it entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento [art. 1, commi 762 e 767, della legge n. 160 del 2019].
Le aliquote stabilite dalla legge per ciascuna fattispecie e i relativi margini di manovrabilità da parte dei comuni sono riportati nella seguente tabella.

fattispecie	norma	Aliquota stabilita dalla legge	Aliquota minima	Aliquota massima	ulteriore aumento che può essere stabilito dal comune in sostituzione della maggiorazione TASI (art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019)
abitazione principale di categoria catastale A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7	art. 1, c. 740, L. n. 160/2019	Esente			non previsto
abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 * si applica una detrazione di euro 200	art. 1, c. 748, L. n. 160/2019	0,5%*	0	0,6%*	non previsto

fabbricati del gruppo catastale D	art. 1, c. 753, L. n. 160/2019	0,86% (0,76% riservato allo Stato)	0,76%	1,06%	non previsto
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (fabbricati merce)	art. 1, c. 751, L. n. 160/2019	0,1% (esenti dal 2022)	0	0,25% (esenti dal 2022)	non previsto
fabbricati rurali strumentali	art. 1, c. 750, L. n. 160/2019	0,1%	0	0,1%	non previsto
altri fabbricati (fabbricati diversi da abitazione principale, fabbricati del gruppo catastale D, fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali)	art. 1, c. 754, L. n. 160/2019	0,86%	0	1,06%	1,14%
aree fabbricabili	art. 1, c. 754, L. n. 160/2019	0,86%	0	1,06%	1,14%
terreni agricoli (se non esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, legge n. 160/2019)	art. 1, c. 752, L. n. 160/2019	0,76%	0	1,06%	non previsto

I Comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 7 luglio 2023, che definisce la manovrabilità delle aliquote in materia di imposta municipale propria (IMU) per le fattispecie individuate dal Legislatore e devono approvare la delibera delle aliquote previa elaborazione, allegandolo quale parte integrante, di un prospetto redatto tramite il Portale del federalismo fiscale (art. 1, commi 756 e 757, legge n. 160 del 2019): la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene quindi ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti; inoltre a decorrere dal 2024 (primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto), in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dalla norma e pubblicata nel termine di legge, si applicano le aliquote di base di cui alla tabella sopra riportata, e non le aliquote vigenti l'anno precedente.

Il comune ha approvato il Regolamento della nuova IMU con deliberazione n. 29 del 30.07.2020.

Attualmente il gettito iscritto in bilancio per il triennio con riferimento all'IMU ammonta a euro 1.108.000= per ciascuno degli anni 2024 e 2025 ed € 1.112.175= per l'anno 2026. Lo stanziamento è stato previsto applicando le sottoelencate aliquote IMU, le stesse applicate dal 2022:

IMMOBILI		ALIQUOTA 2024
1	Abitazione principale classificata nelle categorie A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (nella misura massima di una unità per ciascuna categoria C/2, C/6 e C/7). Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.	6,00 ‰
2	alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica , comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti	5,00 ‰

	in attuazione dell'art. 93 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare nonché per le relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200.	
3	fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge n. 557 del 1993, n. 557	0,00‰
4	fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (beni merce), fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	0,00‰
5	Terreni agricoli	0,00‰
6	fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti (non esenti)	9,60‰
7	Aree fabbricabili	9,60‰

Rispetto alle aliquote approvate fino all'anno 2023, la definizione delle aliquote per l'anno 2024 sulla base delle possibilità introdotte dal Decreto del 7 luglio 2023, non ha comportato variazioni nelle aliquote.

Sul fronte della normativa si segnalano le disposizioni che maggiormente impattano sui cittadini e sul relativo gettito.

Il D.Lgs. 146/2021 (art. 5-decies) ha inoltre chiarito che il beneficio dell'abitazione principale spetta ad un solo immobile, scelta dal nucleo familiare, anche nel caso in cui i componenti risiedano in immobili diversi situati anche in comuni differenti.

Tuttavia la Corte Costituzionale, con sentenza n. 209 del 12 settembre 2022, depositata il 13 ottobre 2022, ha stabilito che il diritto all'esenzione IMU sull'abitazione principale prescinde dal nucleo familiare, per cui spetta sempre al possessore che vi risieda e vi dimori abitualmente: gli effetti di questa nuova interpretazione della Corte Costituzionale andranno attentamente valutati in relazione alle singole fattispecie: la Corte precisa che, infatti, che la dichiarazione di illegittimità costituzionale non deve determinare in alcun modo la possibilità di fruire dell'agevolazione per le "seconde case".

I modelli di dichiarazione IMU con le relative istruzioni sono stati approvati con i seguenti decreti:

- modello ordinario: decreto direttoriale del MEF del 29 luglio 2022
- modello enti non commerciali: decreto direttoriale del MEF del 4 maggio 2023.

In materia di agevolazioni IMU, con particolare riferimento alla riduzione del 25% dell'imposta per le abitazioni a canone concordato, è intervenuta la precisazione dell'art. 7 del DL 73/2022, ai sensi del quale l'attestazione di conformità agli accordi territoriali può essere fatta valere per tutti i contratti di locazione stipulati successivamente al suo rilascio, purché aventi il medesimo contenuto del contratto per cui è stata rilasciata.

La legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) all'art. 1 commi 81 e 82 ha introdotto, con l'aggiunta della lettera g-bis all'articolo 1, comma 759, della legge n. 160/2019, l'esenzione dall'IMU per gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio e invasione di terreni e edifici o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. Per ristorare i comuni per le minori entrate corrispondenti viene previsto apposito contributo statale a decorrere dall'anno 2023.

Si segnala il decreto ministeriale del 13 febbraio 2023 che ha stabilito per l'anno 2023 il coefficiente 1,12 per il calcolo dell'IMU dei fabbricati classificabili nel gruppo catastale "D", non iscritti in catasto e quindi privi di rendita, interamente posseduti da imprese e

distintamente contabilizzati.

ACCERTAMENTO IN BILANCIO DELLE SOMME RELATIVE ALLA LOTTA ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto, la previsione dell'IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Con il DM del 01/09/2021 è stato inoltre modificata la modalità di contabilizzazione delle entrate rateizzate, casistica assai frequente nell'attività di accertamento tributario, ancora più rilevante a seguito della crisi pandemica di questi ultimi due anni: in particolare il principio ha previsto che la rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determini la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione, con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione (con possibilità di effettuare tali registrazioni nel corso del riaccertamento ordinario dei residui): condizione per poter procedere alla predetta contabilizzazione, è che la rateizzazione delle entrate, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e dal regolamento dell'ente, risulti da atti formali.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020, dopo anni di attese in proposito) ha introdotto dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consente agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura. A favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, come controbilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020).

L'applicazione della norma ha tuttavia subito un immediato blocco a causa della crisi sanitaria da Covid-19, che di fatto ne ha impedito l'avvio, incidendo negativamente sui risultati di bilancio (capacità di riscossione).

È previsto inoltre che i Comuni possano accedere gratuitamente, per rafforzare la loro azione coattiva, alle banche dati fiscali relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'Agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (PRA).

Sul fronte del contenzioso tributario, la legge n. 130/2022, nell'ottica di rendere più snello ed efficiente il contenzioso tributario, nonché smaltire l'arretrato, ha introdotto importanti

modifiche: sono state ridenominate le commissioni tributarie, che ora sono chiamate "Corti di giustizia tributaria", ed è stata introdotta la composizione monocratica delle corti per i ricorsi notificati dal 01/01/2023 per le controversie di valore inferiore ad € 3.000,00.

Inoltre, è stata introdotta, per i ricorsi notificati dal 16/09/2022, la prova testimoniale (il giuramento è sempre escluso), ammessa dal giudice ove lo ritenga necessario ai fini della decisione, e anche senza accordo tra le parti.

La medesima legge 130/2022 introduce inoltre il comma 9bis all'art. 17 del D.Lgs. 546/1992, attribuendo le spese di giudizio alla parte soccombente, qualora la soccombenza si verifichi in accoglimento delle ragioni già espresse in sede di reclamo o mediazione: tale condanna alle spese può rilevare ai fini dell'eventuale responsabilità amministrativa del funzionario che immotivatamente ha rigettato il reclamo/ricorso o non ha accolto la proposta di mediazione. La proposta conciliativa può inoltre essere proposta dal giudice (nuovo art. 48bis D.Lgs. 546/1992), che in caso di mancata accettazione comporta l'addebito delle spese di giudizio maggiorate del 50%.

Viene infine potenziato lo svolgimento da remoto delle udienze, con particolare riferimento alle udienze delle corti in composizione monocratica, nonché norme per la definizione agevolata dei giudizi pendenti innanzi la Corte di Cassazione.

Sul fronte della riscossione coattiva è intervenuta la legge di bilancio 2023, che ha introdotto l'ennesimo stralcio dei crediti iscritti a ruolo (art. 1 commi 227-229), in base alla quale, per i carichi fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2015 sono annullati automaticamente limitatamente agli interessi per ritardata iscrizione a ruolo, sanzioni e interessi di mora (l'annullamento non riguarda il capitale e il rimborso spese per procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, che restano integralmente dovuti). Per le sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del codice della strada, l'annullamento riguarda solo gli interessi.

Il Comune di Ranica non si è avvalso della facoltà, concessa dal comma 229 della citata Legge n. 197/2022, di adottare un provvedimento al fine di non applicare le disposizioni del comma 227 (annullamento parziale dei carichi affidati agli agenti della riscossione - ADER), consentendo, di conseguenza, ai debitori di beneficiare dell'annullamento automatico parziale dei carichi fino a mille euro.

L'importo che l'Agente della riscossione per il quale, è stato applicato l'annullamento automatico è stato pari ad € 20.507,93. Si evidenzia peraltro che i crediti inferiori a mille euro erano già stati oggetto di stralcio ad opera dell'art. 4 del DL 119/2018, sia per la parte capitale che per la parte sanzioni ed interessi: pertanto l'attuale stralcio si riferisce sostanzialmente ai carichi affidati dal 2010 al 2015, e limitatamente a sanzioni ed interessi.

Sempre la legge di bilancio 2023, ai commi 231-251 dell'art. 1, ha introdotto la possibilità per i contribuenti di definire in maniera agevolata i propri debiti iscritti a ruolo dal 2000 al 30/06/2022, beneficiando in questo caso dello stralcio di interessi e di sanzioni, interessi di mora, sanzioni, somme aggiuntive eaggio, versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

Sia l'eventuale annullamento dei carichi inferiori a mille euro che la definizione agevolata avranno ripercussioni sui residui attivi dell'Ente e, conseguentemente, sul risultato di amministrazione: ai sensi del comma 252 l'eventuale maggiore disavanzo può essere ripianato in non più di cinque annualità, in quote annuali costanti secondo le modalità

previste dall'articolo 1, commi 5 e 6, del decreto MEF 14 luglio 2021.

RECUPERO EVASIONE ICI

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI, relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento; tuttavia il potere di accertare l'ICI si è oramai concluso, pertanto le poste residuali si riferiscono esclusivamente a somme per le quali è stata concessa rateizzazione in passato, nonché a riscossioni di entrate precedentemente gestite per cassa, che devono rimanere gestite per cassa fino al loro esaurimento.

In ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 è previsto l'importo di € 10,00=.

RECUPERO EVASIONE IMU

L'attività di accertamento svolta in materia di ICI ha effetti, ovviamente, anche sulle annualità successive, e quindi sul recupero dell'IMU, i cui proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in € 21.000 per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

RECUPERO EVASIONE TASI

Poiché dal 2016 la TASI è stata azzerata sul territorio comunale e l'attività di accertamento si è conclusa nel 2020, non è previsto lo stanziamento.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

L'accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF può seguire due modalità differenti: la regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2024 le entrate per l'addizionale comunale irpef sono previste per un importo pari agli accertamenti del 2022 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2022 e in c/residui nel 2023). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

In relazione alla modifica della modalità generale di accertamento delle entrate per cassa, introdotta dal Decreto 23/07/2023, rilevano ai fini dell'accertamento anche le entrate riscosse nei conti postali (come tendenzialmente l'addizionale comunale all'Irpef) e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre, successivamente all'ultimo riversamento al conto di tesoreria effettuato nell'anno, che saranno riversate al conto di tesoreria all'inizio del nuovo esercizio.

Il Comune di Ranica ha adottato il criterio della cassa per la stima del gettito IRPEF 2024-2026.

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha modificato il TUIR, con particolare riferimento agli scaglioni imponibili (che passano da 5 a 4) e le corrispondenti aliquote, nonché alle detrazioni.

Si segnala che nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2024 è allo studio un'ulteriore modifica degli scaglioni Irpef.

Tali modifiche non comportano la necessità per l'ente di rimodulare le aliquote in maniera conforme ai nuovi scaglioni, in ossequio al principio della progressività dell'imposta in quanto il Comune di Ranica ha disposto l'applicazione di un'aliquota unica e la soglia di esenzione per i redditi annui imponibili sino ad € 10.000,00=.

Per supportare la stima si è fatto ricorso anche all'apposito simulatore presente sul sito del MEF, in corso di aggiornamento per tener conto delle novità normative in questione.

Il comune ha approvato il Regolamento dell'addizionale comunale all'IRPEF con deliberazione n. 50 del 20.12.2019.

Attualmente il gettito iscritto in bilancio per il triennio ammonta a euro 547.997= per l'anno 2024, € 553.454= per l'anno 2025 ed € 560.351= per l'anno 2026. Lo stanziamento è stato previsto applicando le medesime detrazione ed aliquota in vigore dal 2020.

TASSA RIFIUTI - TARI

Con riferimento al presente tributo, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019).

Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di congruaggio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del PEF viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi.

ARERA ha approvato inoltre la deliberazione n. 363 del 03/08/2021 con cui sono ridefiniti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), la deliberazione n. 459/2021/r/rif del 26/10/2021 con cui ha valorizzato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, nonché la deliberazione n. 2/DRIF del 04/11/2021, con cui ha proceduto all'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria, fornendo ulteriori chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti: sulla base di tali atti va definito il PEF per l'anno 2023 e, di conseguenza, le tariffe TARI 2023.

Per l'aggiornamento del PEF nel biennio 2024-2025 ARERA ha approvato la nuova delibera n. 389/2023/R/rif, con cui viene aggiornato il tasso di inflazione (fissato al 4,5% per il 2023, al 8,8% per il 2024 e 0% per il 2025).

Viene altresì aggiornato il limite della crescita tariffaria, il cui valore massimo non potrà superare il 9,6%: nell'ambito dei coefficienti per la definizione del limite stesso, viene introdotto il nuovo coefficiente (CRI), che nel 2024 e nel 2025 tiene conto dei maggiori oneri derivante dall'aumento dei prezzi dei fattori della produzione sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023 (fino al 7%). Il parametro ρ relativo all'inflazione programmata aumenta da 1,7% a 2,7%. In caso di sfondamento del limite tariffario, si potrà riassorbirlo mediante ripartizione anche in annualità non ricomprese nell'attuale PEF (andando anche oltre l'esercizio 2025).

ARERA con la delibera n. 386/2023/R/rif ha inoltre introdotto due nuove componenti a decorrere dal 1° gennaio 2024, che verranno valorizzate separatamente negli avvisi di pagamento della TARI:

- a) componente UR1 per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, espressa in euro/utenza per anno;
- b) componente UR2 per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, anch'essa espressa in euro/utenza per anno.

Per il primo anno di applicazione, ARERA ha determinato rispettivamente in 0,10 e 1,50 euro/utenza gli importi delle due componenti.

Nel bilancio di previsione tali componenti sono state stimate in relazione alla consistenza della banca dati della TARI nel seguente modo:

- a) componente UR1: € 303,40;
- b) componente UR2: € 4.551,00.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato in data 09.05.2023 le linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità per i comuni, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Alla luce di tale normativa, il Comune di Ranica provvederà ad approvare le tariffe TARI entro il 30 aprile 2024, sulla base del PEF del servizio di gestione dei rifiuti.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Nel Comune di RANICA non è applicata l'imposta di soggiorno. Il Comune non è incluso negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Questo fondo è iscritto tra le entrate correnti (in caso sia positivo) o tra le spese correnti (in caso sia negativo), a seconda di come l'ente sia considerato in riferimento alla perequazione dei fondi (debba, cioè, contribuire ovvero ne benefici). Il suo importo, che ammonta ad € 686.667=, deve essere letto insieme a quello in entrata dell'IMU, pari ad € 1.108.000=. Pertanto, lo sforzo richiesto al Comune di Ranica, e, in ultima analisi, ai suoi cittadini e contribuenti, è pari ad € 646.536, valore dato dalla somma di € 408.929 che lo Stato trattiene dall'IMU del Comune di Ranica e che viene versata ai comuni svantaggiati a titolo di fondo di *solidarietà*, e la somma di € 237.607, che lo Stato trattiene dall'IMU del Comune a titolo di compensazione a risorse *standard* per il passaggio dall'ICI ai nuovi tributi IMU e TASI. Questa seconda quota, che non trova alcuna evidenza nel bilancio dell'ente, in quanto l'IMU viene contabilizzata al netto di tale quota, in sostanza, ha l'effetto di *girare* allo Stato tutto il maggior gettito derivante dall'innalzamento del carico fiscale creatosi nel passaggio dall'ICI all'IMU e poi alla TASI, di cui lo Stato, appunto, rimane l'unico beneficiario, nonostante figuri che sia l'ente ad incassarne il gettito.

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Il succedersi di queste severe manovre ha determinato un forte impatto negativo negli esercizi passati.

La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati. Da qui i soventi rinvii decisi a livello governativo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Di difficile stima l'applicazione della diversa distribuzione delle diverse quote di fondo di solidarietà, della clausola di salvaguardia (+/- 4%) al fine di calmierare gli effetti eccessivi (positivi o negativi) derivanti dal cambio di metodologia, oltre che della quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, fissata, dal comma 449 lettera c) L. 232/2016 da parte della Legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 884).

Inoltre l'art. 57, comma 1 del D.L. 124/2019, attraverso la riscrittura della lett. c) del comma 449 della legge 232/2016, prevede che la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, sia incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030, al fine di consentire il passaggio graduale dal principio della spesa storica ad una distribuzione delle risorse basata su fabbisogni e capacità fiscali.

Anche per il 2022 l'art. 3 comma 5 del DL 228/2021 (Milleproroghe 2022) ha stabilito un correttivo, a favore dei comuni che presentano, successivamente all'attuazione della clausola di salvaguardia (+/- 4%), una variazione negativa della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi di cui sopra (+5% annuo fabbisogni standard/capacità fiscali).

Si prevede tuttavia che per la determinazione di questa differenza la Commissione tecnica deve costruire una metodologia per neutralizzare la componente rifiuti, anche attraverso la previsione della sua esclusione dai fabbisogni e dalle capacità fiscali standard.

La Legge di bilancio 2021, all'art. 1 commi da 791 a 794, ha incrementato il fondo di solidarietà dal 2021 per il potenziamento dei servizi sociali, da destinare agli interventi sul sociale e sugli asili nido (questi dal 2022). Il decreto sostegni, all'art. 30 c. 6 ha definito nuove modalità di ripartizione della quota di fondo di solidarietà comunale di cui sopra, destinato ai comuni in misura crescente dal 2022 quale quota di risorse finalizzata a incrementare i posti disponibili negli asili nido, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido".

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha ulteriormente previsto, nell'ambito dell'FSC:

- art. 1 comma 172: potenziamento dei fondi destinati al finanziamento degli asili nido già previsti dall'articolo 1, comma 449 lett. d-sexies, della legge n. 232/2016): tali fondi sono destinati al raggiungimento della copertura del servizio entro il 2027 del 33% della popolazione 3-36 mesi; la norma (c. 173) elimina anche il servizio "Asili nido" dall'obbligo di copertura minima dei costi in caso di ente in deficit strutturale ai sensi dell'art. 243 TUEL;
- art. 1 comma 174: introduzione di nuovi fondi vincolati al finanziamento dei LEP (livelli essenziali di prestazione) per il trasporto scolastico degli studenti disabili: in caso di mancato utilizzo di tali fondi, il Ministero provvederà al recupero.

Restano invece inalterate le regole di distribuzione della restante quota percentuale del fondo, ripartita sulla base del criterio della compensazione della spesa storica: fino al 2029 sarà distribuita assicurando a ciascun Comune un importo pari all'ammontare algebrico della stessa componente del fondo dell'anno precedente, eventualmente rettificata, variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita secondo i criteri perequativi.

La legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) incrementa il FSC di 50 milioni a titolo di parziale ristoro del taglio operato dal DL 66/2014.

Si evidenzia che la Corte Costituzionale con la Sentenza 71/2023 ha evidenziato la non coerenza del FSC con il disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria di cui all'art. 119 Costituzione, invitando il legislatore a riportare il fondo stesso senza alcun vincolo di destinazione, mediante l'eliminazione delle componenti perequative speciali (in ambito sociale), non più dirette a colmare le differenze di capacità fiscale, ma puntualmente vincolate a raggiungere determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio per rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione di servizi sociali. L'attuale disegno di legge di bilancio 2024 provvede a recepire quanto indicato nella citata sentenza, prevedendo dal 2025 lo scorporo dall'FSC delle quote relative allo sviluppo dei servizi sociali,

all'incremento dei posti negli Asili nido e al potenziamento del trasporto per gli alunni disabili, che verranno previste in un nuovo Fondo Speciale.

Si precisa infine che, sempre nel disegno di legge di bilancio 2024 è allo studio la reintroduzione di misure di spending review nei confronti di Regioni ed enti locali: le quote che verranno eventualmente definite verranno recuperate attraverso decurtazioni del fondo di solidarietà comunale che, pertanto, è destinato a subire un'ulteriore decurtazione per il futuro, ad oggi non determinabile.

Qui gli importi del Fondo di Solidarietà Comunale stimati per il triennio 2024-2026.

	2023 definitivo	2024	2025	2026
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	639.891,00	686.667,00	685.767,00	685.767,00
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE - QUOTA FUNZIONE SOCIALE	25.254,00	29.176,00	32.971,00	32.971,00

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	201.095,88	254.022,62	311.797,15	330.988,00	215.501,00	208.280,00	1,06
Trasferimenti correnti da famiglie	1.000,00	-	16.169,00	3.915,00	-	-	0,24
Trasferimenti correnti da imprese	15.590,00	9.422,85	5.922,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	1,69
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	
TOTALE Trasferimenti correnti	217.685,88	263.445,47	333.888,15	344.903,00	225.501,00	218.280,00	103,30

TRASFERIMENTI DALLO STATO

Attualmente sono iscritti a bilancio i seguenti trasferimenti erariali:

- Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità: € 6.852= per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026;
- Contributo rata ammortamento mutuo per impiantistica sportiva: € 7.221= per ciascuno degli anni 2024 e 2025;
- Trasferimento per adeguamento indennità di funzione al Sindaco ed agli amministratori locali (L.234/2020, art. 1, commi da 583 A 587: € 52.504 per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026;
- Trasferimenti per minor gettito di tributi comunali: € 19.000= per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026;
- Trasferimento sistema integrato per i servizi di educazione e istruzione dalla nascita 0/6 anni € 37.711= per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026;
- Trasferimento per finanziamento assunzione assistente sociale: € 16.554= per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026;
- Trasferimento per applicazione agevolazioni per la promozione dell'economia locale: € 5.000= per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026;
- Trasferimenti diversi: € 1.000= per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.
- Adesione al bando PNRR: M1C1 - INV. 2.2"Abilitazione al Cloud per le PA locali Comuni": € 121.992= per l'anno 2024.

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE:

I trasferimenti della Regione riguardano:

- trasferimenti per nidi gratis: € 17.280= per l'anno 2024 ed € 19.785= per ciascuno degli anni 2025 e 2026;
- assistenza scolastica negli istituti di scuola secondaria di 2° grado: € 15.000= per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026;
- trasferimento per attivazione sezione primavera: € 11.644= per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026;
- trasferimento per CRE estivi: € 5.000= per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026;

TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI:

Si evidenziano i seguenti contributi:

- trasferimento dall'ISTAT per censimento: € 2.000 per l'anno 2024 ed € 6.000 per ciascuno degli anni 2025 e 2026;
- Contributo Dipartimento programmazione - Ufficio Istruzione per fornitura mensa ai docenti delle scuole dell'obbligo: € 12.210= per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026;
- Contributo dalla Società Servizi Sociosanitari Val Seriana srl per servizi socioassistenziali: € 10.000= per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.
- Contributi diversi da persone fisiche € 3.915= per l'anno 2024.

Titolo 3° - Entrate extra tributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	648.596,80	757.607,33	937.078,00	897.627,00	902.835,00	903.335,00	0,96
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	57.477,13	23.599,79	50.200,00	90.200,00	80.200,00	80.200,00	1,80
Interessi attivi	116,85	357,34	140,00	40,00	40,00	40,00	0,29
Altre entrate da redditi da capitale							
Rimborsi e altre entrate correnti	67.432,33	106.258,29	99.014,00	78.920,00	84.520,00	84.520,00	0,80
TOTALE Entrate extra tributarie	773.623,11	887.822,75	1.086.432,00	1.066.787,00	1.067.595,00	1.068.095,00	0,98

VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono:

servizio refezione scolastica: previsione € 245.000= delibere tariffe GC n. 111/2023 e n. 154/2023;

servizio utilizzo impianti sportivi: previsione € 18.000= delibera tariffe GC n. 160/2023;

servizio primavera: previsione € 51.540= delibere tariffe GC n. 188/2022 e n. 155/2023;

altri servizi prima infanzia: previsione € 30.096= delibere tariffe GC n. 30/2023 e n. 153/2023;

servizio fornitura pasti a domicilio: previsione € 27.500= delibere tariffe GC n. 215/2017 e n. 158/2023.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti da:

Proventi per la concessione del servizio di distribuzione del metano: € 248.000=

Fitti reali di fabbricati: € 19.500=

Proventi da concessione su beni: € 59.711=

Proventi concessioni cimiteriali: € 15.200=.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede

che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 848) ha modificato il presupposto per l'applicazione del canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi

e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, modificandone altresì le tariffe. Nel corso del 2021 sulla questione è intervenuto dapprima l'art. 40, comma 5-ter del DL n. 77/2021 fissando in € 800,00 annui la misura del canone per le occupazioni permanenti dovuto per ogni impianto insistente sul territorio comunale da parte degli operatori che forniscono servizi di pubblica utilità di reti e infrastrutture di comunicazione elettronica, e successivamente l'art. 5 comma 14-quinques del DL n. 146/2021, che ha fornito un'interpretazione autentica definendo con precisione i soggetti passivi.

La legge di bilancio 2022 (art. 1 commi 706-707) ha ulteriormente esonerato dal pagamento del CUP e del canone mercatale le imprese di somministrazione di alimenti e bevande titolari di concessioni o autorizzazioni all'uso del suolo pubblico fino 31 marzo 2022 (esonero già prorogato fino al 31/12/2021 ad opera dell'art. 30 comma 1 lettera a del DL 41/2021): è previsto un contributo compensativo da parte dello Stato; il procedimento autorizzatorio rimane semplificato fino al 30/06/2023 (termine ulteriormente prorogato dall'art. 1 comma 815 della L 197/2022 - legge di bilancio 2023).

La medesima legge n. 197/2022, modificando il comma 818 della L. 160/2019, precisa che nelle aree comunali si comprendono i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (il precedente riferimento era invece al Comune, e non al centro abitato).

Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Il regolamento di istituzione del canone è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 29/04/2021, successivamente modificato con deliberazione n. 46 del 11/11/2021.

Le tariffe sono state approvate con deliberazione di G.C. n. 77 del 26/05/2022.

Il gettito previsto, iscritto in bilancio sulla base della banca dati delle esposizioni pubblicitarie e delle occupazioni di suolo pubblico ammonta in € 77.000= in ciascuno degli anni 2024 e 2025 ed € 77.500 nell'anno 2026. Ed è così dettagliato:

- canone mercatale e occupazioni permanenti: € 23.000=
- occupazioni temporanee: € 16.000=
- esposizione pubblicitaria e servizio affissioni: € 38.000= per ciascuno degli anni 2024 e 2025 ed € 38.500 per l'anno 2026

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in € 80.000= per ciascuna delle annualità 2024-2026, che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Una quota di tale risorsa è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo.

Ai sensi dell'articolo 66-quinquies del DL 77/2021, i proventi delle sanzioni amministrative

pecuniarie per violazioni del codice della strada possono inoltre essere destinati all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile di competenza dell'ente.

Si rimanda alla deliberazione di G.C. n. 157 del 16/11/2023 per il dettaglio delle destinazioni.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI - Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, come ad esempio:

- Recupero utenze da parte di affittuari: € 15.000=
- Recupero utenze Centro Diurno: € 19.000=
- Entrate per credito IVA (split commerciale): € 20.000=
- Rimborso consultazioni elettorali anno 2024 € 12.000=, per ciascuno degli anni 2025 e 2026 € 18.000=

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

TRIBUTI IN CONTO CAPITALE

In ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 è previsto l'importo di € 11.000= per il pagamento di sanzioni relative ad opere edilizie abusive.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dallo Stato, dalla Regione e trasferimenti da privati per complessivi € 6.562.080= per l'anno 2024, € 0,00 per gli anni 2025 e 2026.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata.

ANNO 2024:

- ampliamento capienza e prevenzione incendi auditorium: € 150.000=
- messa in sicurezza torrente Riolo: € 380.000=;
- riqualificazione marciapiede e nuovo parcheggio via Isonzo: € 330.000
- efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile: € 70.000=;
- contributo progetto rigenerazione urbana e ristrutturazione edilizia immobile via Gavazzeni n. 5 da destinare ai fini sociali.: € 3.500.000=
- Partecipazione nell'anno 2023 ai sottoelencati bandi PNRR:
 - ❖ bando PNRR missione 5 componente 2 sottocomponente 1 - servizi sociali, disabilità e marginalità sociale investimento 1.2: percorsi di autonomia per persone con disabilità, finanziato dall'unione europea - next generation eu, da destinare all'intervento di riqualificazione ed abbattimento barriere architettoniche di n. 3 appartamenti comunali siti nella casa anziani di via Roma: € 162.000=
 - ❖ adeguamento sismico e riqualificazione scuola primaria" finanziato dall'unione europea - next generation eu - PNRR- m4-c1-i 3.3 "piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica": € 897.000=
 - ❖ adeguamento sismico e riqualificazione scuola dell'infanzia" finanziato dall'unione europea - next generation eu - PNRR- m4-c1-i 3.3 "piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica": € 818.000=
 - ❖ PNRR - M1C2 - INV. 1.4 - Esperienza Del Cittadino Nei Servizi Pubblici - Comuni: € 155.234=
 - ❖ PNRR - M1C1 - INV. 2.2 - Digitalizzazione Degli Avvisi Pubblici: € 32.589=
 - ❖ PNRR - M1C2 - INV. 1.1 - SPID CIE: € 14.000=
 - ❖ PNRR - M1C2 - INV. 1.1 - APP IO: € 7.203=
 - ❖ PNRR M1 C1 - INVESTIMENTO 1.4 "Servizi E Cittadinanza Digitale" - Misura 1.4.3 - Adozione piattaforma PagoPA - Comuni (settembre 2022)": € 25.710=
 - ❖ PNRR - M1C1 - INV. 1.3 - PDND - acquisto n. 2 servizi: € 20.344=.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Nel triennio 2024-2026 non sono previsti beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE - le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

- ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto in € 190.000 per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

Si fa presente che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Per l'elenco delle spese finanziate con i proventi dei permessi di costruire e relative sanzioni, si rimanda ai prospetti allegati alla presente nota integrativa.

- MONETIZZAZIONI

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere. Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria e ordinaria.

Nel triennio 2024 - 2026 non sono previste entrate a tale titolo.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

Nel triennio 2024 - 2026 non sono previste entrate da riduzione di attività finanziarie.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Il bilancio finanziario 2024-2026 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2024 risulta essere pari ad € 16.651,58.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge (art. 204 TUEL) sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (10%)

In particolare, l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 0,013%.

Un ulteriore vincolo alla contrazione di indebitamento da parte degli enti locali è rappresentato dalla disposizione di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018: tale vincolo, tuttavia, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, così come chiarito dal MEF con la circolare n. 5/2020: il rispetto di tale vincolo è verificato ex ante, a livello di comparto, dalla Ragioneria Generale dello Stato, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Come precisato dallo stesso MEF con la circolare n. 5 del 27/01/2023, tenendo conto del rispetto per gli anni 2023 e 2024, in base ai dati dei bilanci di previsione 2021-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1- bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2023-2024.

L'art. 26-bis del D.L. n. 50/2017 prevede che, al fine dell'estinzione anticipata dei mutui, qualora l'ente locale non disponga di una quota sufficiente di avanzo di amministrazione libero, nel caso abbia somme accantonate pari al 100% del fondo crediti di dubbia esigibilità può ricorrere all'utilizzo destinato agli investimenti, solamente a condizione che l'ente stesso garantisca un pari livello di investimenti aggiuntivi.

Il Comune di Ranica non ha previsto di esercitare tale facoltà per il 2024.

Il comma 961 della legge di bilancio per il 2019 introduce la possibilità per gli Enti di effettuare operazioni di rinegoiazione di mutui CDDPP trasferiti al MEF, che determinino una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a loro carico, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento, limitatamente ai mutui aventi le caratteristiche di cui al successivo comma 962.

Il Comune di Ranica non ha previsto per l'anno 2024 di effettuare operazioni di

rinegoziazione.

La legge di bilancio 2021, all'art. 1 comma 789, attraverso una modifica del comma 17 dell'articolo 3 della L. 350/2003 riduce il perimetro delle operazioni che costituiscono indebitamento, eliminando da tale perimetro le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. Pertanto, anche le operazioni di cui al comma 961 della Legge di bilancio 2019 non sono considerate indebitamento (anche se vengono trattate nel presente paragrafo).

In base a quanto disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2), così come modificato dal DM 01/08/2019, sono registrate tra le accensioni di prestiti anche le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere. Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno. Il principio contabile definisce le varie tipologie di anticipazione di liquidità, definendone le modalità di contabilizzazione.

In particolare, per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, e successivi rifinanziamenti di cui al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 e di cui al decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106.

Il Comune di Ranica non è stato destinatario di anticipazioni di liquidità.

Con sentenza n. 80/2021 la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale l'art. 39-ter del D.L. 162/2019, che consentiva il ripiano del disavanzo da FAL, in trenta anni, consentendo il finanziamento della quota per il rimborso dell'anticipazione mediante l'applicazione della quota accantonata a tale scopo nell'avanzo di amministrazione.

L'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, applicando i dettami della Corte Costituzionale, prevede invece che il rimborso della quota capitale dell'anticipazione ricevuta non possa essere finanziata mediante l'applicazione della quota accantonata per FAL nel risultato di amministrazione, ma che la copertura vada ricercata in altre entrate correnti; inoltre il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione deve avvenire in massimo 10 quote annue costanti (prima era 30).

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese

impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1 comma 555 della Legge di bilancio 2020, è stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2025 (termine prorogato dall'art. 1 comma 782 della L. 197/2022) da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (fino al 31/12/2019 il limite era di quattro dodicesimi). Il D.L. 34/2019, all'art. 38 comma 1- *duodecies* ha disciplinato per i comuni in stato di **dissesto finanziario** la durata delle anticipazioni di tesoreria, estendendola fino al raggiungimento dell'equilibrio di cui all'articolo 259 e, comunque, per non oltre cinque anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto.

Il Comune di Ranica non ha intenzione di attivare la facoltà di cui al comma 555 della legge di bilancio 2020.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del

riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2024	2025	2026
FPV – parte corrente	€ 42.325	€ 42.325	€ 42.325
FPV – parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV – attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Le previsioni tengono conto del tasso di inflazione programmata per il 2024, pari all'2,3% (fonte: NADEF aggiornato a settembre 2023).

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

Macroaggregati di spesa	TREND STORICO			PREVISIONI DI BILANCIO		
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Previsione assestata 2023	Previsione esercizio 2024	Previsione esercizio 2025	Previsione esercizio 2026
Redditi da lavoro dipendente	897.841,79	952.111,68	1.021.954,00	1.059.951,00	1.065.863,00	1.065.863,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	68.112,41	74.574,23	81.001,00	84.887,00	85.668,00	85.668,00
Acquisto di beni e servizi	1.796.185,73	2.015.720,00	2.363.006,00	2.475.640,00	2.323.261,00	2.345.116,00
Trasferimenti correnti	707.750,93	392.123,22	460.277,00	468.385,00	473.142,00	473.142,00
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	1.331,43	1.069,16	798,00	517,00	225,00	-
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	14.538,25	3.197,45	4.750,00	5.150,00	5.150,00	5.150,00
Altre spese correnti	82.519,31	139.436,34	255.117,00	255.354,00	257.542,00	258.735,00
TOTALE	3.568.279,85	3.578.232,08	4.186.903,00	4.349.884,00	4.210.851,00	4.233.674,00

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni iscritte nel bilancio 2024-2026 sono improntate al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale e tengono conto della sottoscrizione avvenuta in data 16/11/2022 del nuovo CCNL del personale dipendente per il triennio 2019-2021. Sono inoltre definite nel rispetto della normativa vincolistica in materia di personale (art. 1 comma 557 L. 296/2006 e DL 34/2019, nonché vincoli in materia di assunzioni flessibili).

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente,

tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Successivamente la Giunta Comunale, nei limiti delle risorse finanziarie scritte in bilancio provvederà entro il 31/01/2024 ad approvare il Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Con determinazione n. 432 R.G. del 08.08.2023 il responsabile del settore "Servizi Finanziari e Tributarî" ha determinato di costituire il fondo delle risorse decentrate di parte stabile ex art 79 CCNL funzioni locali 2019/2021 per l'anno 2023.

Con deliberazione n. 131 del 14.09.2023, la Giunta Comunale ha approvato gli indirizzi per la contrattazione integrativa 2023/2025, ha costituito il fondo delle risorse relative alla parte variabile per l'anno 2023 e ha rideterminato il fondo incarichi elevata qualificazione 2023.

In data 17/11/2022 è stato stipulato il contratto collettivo decentrato per il personale dipendente (ultimo anno contrattato: 2022).

Per il personale dirigenziale (compresi Segretari Comunali e Provinciali), in data 17/12/2020 è stato sottoscritto il nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per il periodo 2016/2018. Gli stanziamenti di bilancio prevedono gli importi dovuti a titolo di indennità di vacanza contrattuale, calcolata ai sensi dell'art. 2 comma 6 del CCNL.

Si evidenzia che il D.Lgs. 230/2021 ha istituito l'assegno unico e universale, sostitutivo dell'assegno nucleo familiare, a decorrere dal 01/03/2022, che verrà erogato, a seguito di apposita istanza da parte dei lavoratori, direttamente dall'INPS, non gravando più sugli stanziamenti di bilancio.

Per il 2024 non è più previsto emolumento accessorio una tantum per il solo anno 2023, pari al 1,5% dello stipendio per tredici mensilità, valido solo ai fini pensioni, istituito dalla legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) all'art. 1 commi 330-333.

Il recente DL n. 145 del 18/10/2023 all'art. 3 prevede che, nelle more della definizione del quadro finanziario complessivo relativo ai rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, per il personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dipendente dalle amministrazioni statali, in via eccezionale, l'emolumento di cui all'art. 1, comma 609, della L. n. 234/2021 (IVC 2022), nel mese di dicembre 2023, è incrementato, a valere sul 2024, di un importo pari a 6,7 volte il relativo valore annuale attualmente erogato, salvi eventuali successivi conguagli.

Il Comune di Ranica non ha provveduto ad anticipare sull'esercizio 2023 l'IVC maggiorata, e pertanto il bilancio 2024-2026 prevede tale importo sull'esercizio 2024.

In materia di assunzioni di personale, gli enti locali in ritardo con l'approvazione dei bilanci o con l'invio dei dati alla BDAP potranno comunque procedere alle assunzioni a tempo determinato necessarie a garantire l'attuazione del PNRR, nonché l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi e del settore sociale, ovviamente nel rispetto dei limiti di spesa previsti da dalla normativa vigente in materia (articolo 3-ter del Dl 80/2021).

L'art. 1 commi 825-828 della L. 197/2022 (legge di bilancio 2023), ha infine previsto, al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei Comuni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR e di riequilibrare il

rapporto numerico fra segretari iscritti all'Albo e sedi di segreteria, nonché per supportare i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, di poter utilizzare le risorse di cui all'articolo 31-bis comma 5 del DL n. 152/2021 (fondo per le assunzioni straordinarie di personale dei piccoli comuni), anche per sostenere gli oneri relativi al trattamento economico degli incarichi conferiti ai segretari comunali, ovvero ad assistenza tecnica per adempimenti amministrativi legati alla realizzazione del PNRR.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Ranica non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997): IRAP iscritta per € 79.157 (2024) - € 79.938 (2025) - € 79.938 (2026);
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012: tassa di circolazione iscritta per € 730 (2024) - € 730 (2025) - € 730 (2026);
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta: imposta di bollo e registro iscritta per € 720 (2024) - € 720 (2025) - € 720 (2026);

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Si evidenzia che nel bilancio 2024-2026 è stato considerato nelle previsioni anche l'aumento di spesa connesso all'incremento consistente del costo per le utenze elettriche e il gas.

Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali l'indennità di Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio, aumentata a seguito del riconoscimento delle nuove misure stabilite per legge, aumento scaglionato nel triennio, al fine di parametrare tali indennità al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, e parzialmente finanziato da contribuzione statale: a tal fine è stata stanziata in bilancio la somma di € 128.914,00.

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle opere pubbliche imputate tra le spese correnti: a riguardo si segnala che nel corso del 2019 è stata chiarita la modalità di contabilizzazione delle stesse (tra le spese correnti o in conto capitale) a seconda che l'opera da realizzare sia o meno compresa nei documenti programmatici (DUP): in sostanza i presupposti in base ai quali è possibile contabilizzare le spese di progettazione tra le spese in conto capitale sono che la spesa di progettazione sia contestualizzata in una programmazione complessiva dell'opera e che la realizzazione della stessa sia supportata da fonti di finanziamento attendibili e determinate all'inizio del processo programmatico. In assenza di tali presupposti, la spesa di progettazione deve essere contabilizzata al titolo 1°.

L'art. 6-bis del DL 152/2021 consente di espletare le procedure di affidamento dell'attività

di progettazione relativi ai bandi connessi al PNRR anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione del D.Lgs. 50/2016 (piano triennale opere pubbliche e piano biennale degli acquisti).

Con riferimento alle spese relative agli incarichi, si rileva il venir meno, ad opera del D.L. 124/2019, dei vincoli in materia di consulenze: rimane tuttavia vigente la necessità che i contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, siano riferiti alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio, così come richiesto dall'art. 3 comma della Legge n. 244/2007.

Fanno parte del macroaggregato 03 le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.).

Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili.

Si rilevano le spese per le elezioni europee nell'esercizio 2024, le elezioni regionali nell'esercizio 2025: per tali poste sono state previsti appositi stanziamenti al titolo 3° dell'entrata per il rimborso delle medesime: non possono essere infatti contabilizzate tra i servizi per conto di terzi, così come indicato dal punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2, in quanto tali spese comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate.

Si rilevano le spese per le elezioni comunali, essendo previsto il rinnovo nell'annualità 2024 degli organi elettivi dell'Ente, per le quali non è previsto alcun rimborso in quanto spesa a totale carico dell'Ente.

Le previsioni del macroaggregato 03 sono state calcolate sulla base dei contratti in essere, su quelli nuovi che si prevede di dover stipulare e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte del forte rincaro generalizzato dei prezzi.

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

- trasferimenti relativi al settore sociale per € 348.671= per l'anno 2024, € 337.834= per ciascuno degli anni 2025 e 2026;
- trasferimenti relativi al settore culturale per € 12.200= per l'anno 2024, € 16.060= per ciascuno degli anni 2025 e 2026;
- trasferimenti relativi al settore sportivo per € 20.860= per l'anno 2024, € 18.300= per ciascuno degli anni 2025 e 2026;
- trasferimenti per istruzione e diritto allo studio per € 38.217= per l'anno 2024, € 52.511= per ciascuno degli anni 2025 e 2026;
- trasferimenti al Consorzio Parco dei Colli per € 15.436= per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

INTERESSI PASSIVI - La spesa per interessi passivi è prevista in € 517= per il 2024 ed in € 225= per il 2025 (ultimo anno di ammortamento dell'unico mutuo in essere) e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico, come segue:

- € 5.150 (2024) - € 5.150 (2025) - € 5.150 (2026);

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è iscritto per € 13.090,00 nel 2024, per € 12.670,00 nel 2025 e per € 12.738,00 nel 2026 - in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Tale quota minima è stabilita per un importo di € 6.280,35.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 22.192,93.

Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In particolare, la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: la scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello

di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

1a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,

1b) i crediti assistiti da fidejussione,

1c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione: il servizio finanziario, in attiva collaborazione con gli altri responsabili dei servizi, ha provveduto a verificare le singole entrate per le quali risulta necessario provvedere ad accantonare il fondo crediti dubbia esigibilità, operando nel seguente modo:

- Scelta del livello di analisi: la definizione dello stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità è stata compiuta a livello di: **CAPITOLO**

2. è stata calcolata, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media calcolata secondo una delle seguenti modalità:

a) **media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);**

b) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

c) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

3. per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale (completamento a cento della percentuale di cui al punto 2) che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

È sempre fatta salva la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, secondo la seguente formula (eventualmente ponderata):

incassi di competenza es. (X) + incassi esercizio (X+1) in c/residui (X)

accertamenti esercizio (X)

Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto.

Si segnala inoltre che l'articolo 30-bis del Dl 41/2021, che modifica l'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, prevede che, a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021: da ciò discende che i dati relativi al 2019 intervengono tre volte nel calcolo del fondo: la norma in questione ha lo scopo di eliminare dalla serie storica presa in considerazione per il calcolo dell'accantonamento due annualità peculiari dal punto di vista delle riscossioni.

Il comune di Ranica non ha adottato tale facoltà.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

breve descrizione	cap. entrata	cap. spesa	%	stanziamento entrata 2024	da stanziare al fondo 2024	stanziamento entrata 2025	da stanziare al fondo 2025	stanziamento entrata 2026	da stanziare al fondo 2026
Ricupero /IMU	1036/2	1898	10,67	21.000	2.200,00	21.000	2.200,00	21.000,00	2.200,00
TARI	1520/1	1898	7,33	485.000	31.825,00	485.000	31.825,00	485.000,00	32.325,00
Sanzioni C.d.S	3060/1 3060/2	1898	10,67	80.000	29.600,00	80.000	29.600,00	80.000,00	29.600,00
Canoni locazione	3345	1898	10,67	19.500	1.170,00	19.500	1.170,00	19.500	1.170,00
Spese condominiali	3800	1898	10,67	12.000	1.205,00	12.000	1.205,00	12.000	1.205,00
					0,00		0,00		0,00
					0,00		0,00		0,00
TOTALE					66.000,00		66.000,00		66.500,00

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere aumentati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

È parimenti possibile ridurre gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi contenzioso in corso d'anno, qualora nel corso dell'esercizio il contenzioso, per il quale

sono stati già effettuati accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si riduca per effetto della conclusione dello stesso contenzioso (ad es. sentenza, estinzione del giudizio, transazione, ecc.) che consentano la riduzione dell'accantonamento previsto per lo specifico rischio di soccombenza.

Secondo la Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna (deliberazione n. 27/2023/VSG dell'8 febbraio 2023) il Comune dovrà effettuare la classificazione delle passività potenziali distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;

- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);

- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;

- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

L'importo dell'avanzo di amministrazione 2022 accantonato al fondo rischi per spese legali ammonta a € 30.000= per il pagamento di eventuali potenziali oneri derivanti da sentenze.

Ai fini della verifica della congruità dello stanziamento alla missione 20 del Fondo rischi contenzioso, è stato predisposto un elenco dei giudizi in corso. Dalla dichiarazione del responsabile del settore Gestione del Territorio e sue Risorse si evince che la somma stanziata nel fondo rischi per contenzioso, pari a € 30.000= è congrua (protocollo n. 13.728 del 14/11/2023).

IVA a debito

Vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Ranica.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

- Impianti sportivi;
- Mensa scolastica (parte residuale) e pasti a domicilio;
- Servizi per la prima infanzia;
- Illuminazione votiva del cimitero;
- Proventi derivanti dalla concessione del metano;

- Proventi derivanti dall'uso dei locali comunali;
- Proventi derivanti dai servizi delle attività del servizio biblioteca (fotocopie, vendita libri, ecc.);
- Impianti fotovoltaici: proventi derivanti dallo scambio sul posto e dal ritiro dedicato.

L'ultima dichiarazione IVA riferita all'anno d'imposta 2022 è stata trasmessa entro il termine di legge (2 maggio 2023).

Dalla dichiarazione è emersa la seguente situazione: credito pari ad € 20.224=.

Fondo aumenti contrattuali

Trattasi di voce destinata ad accogliere le somme annue necessarie ad erogare ai dipendenti gli arretrati degli stipendi a seguito della sottoscrizione del contratto nazionale. Le somme accantonate non vengono impegnate e confluiscono nel risultato di amministrazione.

Con riferimento al personale dirigente, l'ultimo contratto nazionale, stipulato in data 17/12/2000 si riferisce al triennio 2016-2018: pertanto nel fondo in questione è accantonata ogni anno la somma per l'erogazione degli arretrati maturati per ciascuno degli anni 2024-2026, riferiti sia al triennio 2019-2021 che al triennio 2022-2024, al netto dell'IVC, che verrà riassorbita (3,78% al monte salari 2018 dei dirigenti desunto dal relativo conto annuale del personale, rivalutato del 3,48%).

Per il personale dipendente l'ultimo CCNL, sottoscritto in data 16/11/2022, si riferisce al triennio 2019-2021, ma nelle leggi di bilancio non sono state previste le percentuali per calcolare il fondo rinnovi contrattuali: è pertanto stata iscritta l'IVC (0,5% dello stipendio tabellare in godimento) sui capitoli del macroaggregato 01. Con riferimento all'anticipo dell'IVC maggiorata, si rimanda all'apposita sezione relativa alle spese di personale.

Fondo perdite società partecipate

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata a pieno regime dal 2018, dopo un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017. Tale fondo permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio e favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci affidanti.

L'obbligo di creare il fondo vincolato per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni. Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate, e non solo a quelle iscritte nell'elenco ISTAT delle PA. L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

La Corte dei Conti Liguria, con la delibera n. 127 dell' 11 ottobre 2018 chiarisce che l'accantonamento previsto dall'art. 21 comma 1, del D.lgs. 175/2016 deve essere pari al valore dell'intera perdita registrata dalla società partecipata e deve essere suddiviso tra gli enti partecipanti in una quota proporzionale al valore della partecipazione; in nessun caso tale accantonamento può essere limitato al valore della quota parte del patrimonio netto della società partecipata detenuta da ogni ente locale; per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra "valore" e "costi" della produzione, ai sensi dell'art. 2425 del codice civile, nella sua attuale formulazione, con esclusione quindi delle voci relative alla gestione finanziaria e straordinaria. L'accantonamento deve essere previsto nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo, anche nell'ipotesi in cui sia approvato un piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 175/2016, nel quale, tra le misure di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società, non sia previsto l'esborso finanziario da parte dei soci a copertura delle perdite;

Gli Enti locali possono non procedere all'accantonamento, o ridurre lo stesso, nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato positivo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata.

L'articolo 10, comma 6-bis del DL 77/2021 dispone, in considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che l'esercizio 2020 non venga computato nel calcolo del triennio ai fini dell'applicazione sia dell'articolo 14, comma 5 (soccorso finanziario), né ai fini dell'articolo 21 (fondo perdite) del testo unico delle società partecipate: in sostanza, quindi, per le perdite di esercizio 2020 l'ente ha potuto non accantonare le somme a titolo di fondo perdite: tale accantonamento diviene nuovamente vigente dal 2022.

La Corte dei Conti Sez. Emilia-Romagna, con deliberazione n. 112/2022, ha precisato tuttavia che le perdite relative al 2020, se non ancora ripianate al termine dell'esercizio 2021, dovranno comunque concorrere alla costituzione del relativo accantonamento, nel bilancio dell'ente locale, in sede di rendicontazione dell'esercizio 2022, in quanto l'art. 10 DL 77/2021 rappresenta una norma derogatoria: in caso contrario verrebbe annullato l'effetto di trascinamento del 2020 sugli esercizi successivi, venendosi a determinare un non consentito effetto "manipolativo" del risultato di amministrazione dell'ente partecipante per gli anni successivi al 2021.

Le società partecipate dal Comune non presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 e/o all'art. 2482-ter del codice civile e, pertanto, non si è reso necessario alcun accantonamento per copertura perdite.

Fondo garanzia debiti commerciali

Il rispetto dei tempi di pagamento è inserito tra le riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.11) ed è, quindi, considerato tra gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano nel suo complesso. Inoltre, la tempestività dei pagamenti è condizione necessaria perché la procedura d'infrazione intrapresa dalla Commissione europea contro l'Italia per la violazione della direttiva 2011/7/UE possa concludersi positivamente.

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo

comma, della Costituzione.

In particolare, viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente.

L'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.

Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute. Inoltre, si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate condizioni di virtuosità.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno l'ente dovrà essere adottare una delibera con la quale viene stanziato nella parte corrente del bilancio l'accantonamento in questione, nel caso in cui siano state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente: tale accantonamento dovrà essere stanziato anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria (art. 9 comma 2 DL 152/2021), ai fini della tempestiva attuazione del PNRR. L'indicatore relativo al debito commerciale residuo, fino al 2023 può essere elaborato sulla base dei dati contabili dell'Ente previo invio della comunicazione dello stock di debito residuo scaduto relativa ai due esercizi e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

In relazione a quanto specificato nella circolare MEF n. 17/2022 in merito al calcolo dei tempi di pagamento e di ritardo con il metodo della media semplice, qualora gli stessi non risultino inferiori alla media semplice di oltre 20 giorni (30 giorni per gli enti del settore sanitario), nel 2023, e 15 giorni (20 giorni per gli enti del settore sanitario) nel 2024, l'IFEL è intervenuta con una nota del 20 ottobre 2023 specificando che nessuna norma è recentemente intervenuta a ridefinire gli indicatori di cui all'art. 1, co. 859, lettere a) e b), della legge n. 145 del 2018 e, di conseguenza, l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, sulla cui verifica è basata l'applicazione delle citate misure di garanzia a partire dal 2021, deve essere calcolato esclusivamente come media ponderata e non come media semplice.

L'applicazione della media semplice avverrà infatti in caso di mancato raggiungimento dei target previsti dalla Riforma n. 1.11 del PNRR relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"; tali indicatori sui

tempi di pagamento si riferiscono ai vari comparti della pubblica amministrazione e non ai singoli enti.

Poiché il Comune di Ranica non ha debiti commerciali scaduti e non pagati e, comunque, i termini di pagamento delle fatture sono rispettate (30 giorni dalla ricezione della fattura), non si rende necessario l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali.

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Macroaggregati di spesa	TREND STORICO			PREVISIONI DI BILANCIO		
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Previsione assestata 2023	Previsione esercizio 2024	Previsione esercizio 2025	Previsione esercizio 2026
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.166.312,19	700.373,23	8.374.278,37	6.736.280,00	204.200,00	204.200,00
Contributi agli investimenti	18.779,51	7.420,21	22.713,85	9.500,00	8.000,00	8.000,00
Altri trasferimenti in c/capitale	427,00	-	-	-	-	-
Altre spese in c/capitale	-	-	10.988,00	800,00	800,00	800,00
TOTALE	1.185.518,70	707.793,44	8.407.980,22	6.746.580,00	213.000,00	213.000,00

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.

Le spese in conto capitale si riassumono nei prospetti riportati alla fine del presente paragrafo dove vengono indicate le relative modalità di finanziamento. Per la realizzazione delle stesse non vengono contratti mutui.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'allegato al bilancio e al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione è data evidenza della quota costituita da entrate genericamente "destinate" al finanziamento degli investimenti e della quota vincolata al finanziamento di specifici investimenti.

Per l'anno 2024 è stanziato l'importo di € 9.500= mentre per ciascuno degli anni 2025 e 2026 è stanziato l'importo di € 8.000= così dettagliato:

Descrizione	2024	2025	2026
Trasferimento Istituto Comprensivo per acquisto arredi e attrezzature sc. Infanzia	500		
Trasferimento Istituto Comprensivo per acquisto arredi e attrezzature sc. primaria	500		
Trasferimento Istituto Comprensivo per acquisto arredi e attrezzature sc. Secondaria di 1° grado	500		
Quota OO.UU. Secondaria per edifici di culto	8.000	8.000	8.000

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Sono previste in questo macroaggregato:

Fondo pluriennale vincolato: si veda paragrafo successivo.

Altri rimborsi in conto capitale: comprendono anche le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso. Per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 è stanziato l'importo di € 800=.

BILANCIO 2024-2026- SPESE DI INVESTIMENTO ANNO 2024 E RELATIVE MODALITA' DI FINANZIAMENTO

Titolo II - SPESE IN CONTO CAPITALE		RISORSE									
Funzione - Servizio - Intervento	OGGETTO	Importo	Risorse commesse agli investimenti	Avanzo di amministrazione	FPV	Contributo c/c capitale Stato- Regioni altri enti	Risorse concessioni sanzioni edilizie	Risorse sanzioni codice della strada	Risorse da alienazione beni e diritti patrimoniali	Mutui	Altre risorse
Missione 1- Servizi istituzionali generali e di gestione											
Pr. 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Ristrutturazione Edilizia e Riqualificazione dell'immobile sito in via Gavazzeni n°5, da adibire a "Comunità di Alloggio Sociale Anziani" (C.A.S.A.)	3.500.000				4210	3.500.000				
	CUP MASTER: I44H2200010006. CUP DERIVATO: H27B22000670001BANDO PNRR MISSIONE 5 COMPONENTE 2 SOTTOCOMPONENTE 1- SERVIZI SOCIALI DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE INVESTIMENTO 12: PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU, DA DESTINARE ALL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ED ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE DINI. 3 APPARTAMENTI COMUNALI SITI NELLA CASA ANZIANI DI VIA ROMA	162.000					162.000				
	Manutenzione straordinaria patrimonio disponibile	10.000					4800 /4020	10.000			
Pr. 8 - Statistica e sistemi informatici	PNRR - M IC2 - INV. 14 - CUP H2F22000590006 - ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - COMUNI	155.234				4215	155.234				
	PNRR - M IC2 - INV. 11- CUP H2F22000950006 - SPID CIE	14.000				4217	14.000				
	PNRR - M IC2 - INV. 11- CUP H2F22000960006 - APP ID	7.203				4218	7.203				
	PNRR - M IC2 - INV. 11- CUP H2F22000970006 - PAGO PA	25.710				4219	25.710				
	PNRR - M IC1 - INV. 2.2- CUP H2F22003300006 - DIGITALIZZAZIONE AVVISI PUBBLICI - ACQUISTO 3 SERVIZI	32.589					32.589				
	PNRR - M IC2 - INV. 13 - CUP H5P2200450006 - PDND	20.344					20.344				
	Acquisto Hardware per servizi comunali	1000	1000								
	Acquisto software per servizi comunali										
Pr. 11- Altri servizi generali	Manutenzione straordinaria Municipio	7.000					4800	7.000			
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio							0			0	0
Pr. 1- Istruzione prescolastica	CUP H25E22000370005. PROGETTO "ADEGUAMENTO SISMICO E RIQUALIFICAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU. PNRR- M4-C1-I-3.3 "PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA"	818.000				4253	818.000				0
	Manut. Straord. Sc. Infanzia	4.200					4800	4.200			0
	Trasferimento Istituto Comprensivo per acq. Arredi e attrezzature sc. Infanzia	500	500								
Pr. 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	CUP H25E22000380004. "ADEGUAMENTO SISMICO E RIQUALIFICAZIONE SCUOLA PRIMARIA" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU. PNRR- M4-C1-I-3.3 "PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA"	897.000				4.252	897.000				
Pr. 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	Manut. straord. Sc. Primaria	7.000					4800	7.000			
	Trasferimento all'Istituto Comprensivo per acquisto arredi e attrezzature sc. Primaria	500	500								
	Manut. straord. Sc. Secondaria I grado	7.000					4800	7.000			
	Trasferimento all'Istituto Comprensivo per acquisto arredi e attrezzature sc. Secondaria I grado	500	500								
Pr. 6 - servizi ausiliari all'istruzione	Manut. Str palestra scolastica	4.000					4.800	4.000			
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
Pr. 1- Tutela e valorizzazione Beni e attività culturali	Quota OO.UU. Secondaria per edifici di culto	8.000					4800	8.000			
Pr. 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Manut. Str. Edificio culturale	8.000					0	4800	8.000	0	0
	Programma prevenzione incendi auditorium	150.000				4411	150.000				
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e											
Pr. 1- Sport e tempo libero	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	4.000					4800	4.000			
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
Pr. 1- Urbanistica e assetto del territorio	Superamento barriere architettoniche	19.000					4800	19.000			
	Rimborso OO.UU a famiglie	300					4800	300			
	Rimborso OO.UU a imprese	500					4800	500			
Pr. 2 - edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economica-popolare	Manut. Str. Immobili ad uso abitativo	6.600					4800	6.600			
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Pr. 4 - Servizio Idrico integrato	Messa in sicurezza torrente Riolo	380.000				4259	380.000				
Pr. 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Parco Camozzi: intervento straordinario beni immobili per valorizzazione patrimoni materiali e immateriali del territorio										
	Manut. Str. Parchi e giardini	6.000					4800	6.000			
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità											
Pr. 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	Riqualificazione strade	50.410					4800	50.410			
	Manut. Straordinaria strade	1.000					4800	3.000	3060	8.000	
	Acquisto segnaletica verticale	1.000							3060	1.000	
	Riqualificazione marciapiedi e nuovo parcheggio Via Isonzo	330.000					330.000				
	Efficientamento energetico Impianto illuminazione pubblica	70.000				4257	70.000				
	Manut. Straord illuminazione pubblica	10.990					4800	10.990			
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
Pr. 1- interventi per infanzia e minori e asili nido	Manut str spazi prima infanzia	2.000					4800	2.000			
Pr. 3 - interventi per gli anziani	Manut str centro diurno	8.000					4800	8.000			
Pr. 9 - servizio necroscopico e cimiterile	Manut str cimitero	5.000					4800	5.000			
TOTALI		6.746.580	2.500	0	0		6.562.080	171.000	9.000	0	2.000
							6.746.580,00				

BILANCIO 2024-2026 - SPESE DI INVESTIMENTO ANNO 2025 E RELATIVE MODALITA' DI FINANZIAMENTO

Titolo II - SPESE IN CONTO CAPITALE			RISORSE													
Funzione - Servizio - Intervento	OGGETTO	Importo	Risorse correnti destinate agli investimenti	Avanzo di amministrazione	FPV	Contributo c/c capitale e Stato-Region e altri enti		Risorse e concessioni sanzioni edilizie	Risorse sanzioni codice della strada		Risorse da alienazione beni e diritti patrimoniali		Mutui		Altre risorse	
						Codice Cap	Importo		Codice Cap	Importo	Codice Cap	Importo	Codice Cap	Importo	Codice Cap	Importo
Missione 1 - Servizi istituzionali generali e di gestione																
	Manutenzione straordinaria patrimonio disponibile	10.000,00						4800/4020	10.000							
Pr. 8 - Statistica e sistemi informatici	Acquisto Hardware per servizi comunali	1.000,00	1000													
	Acquisto software per servizi comunali	0,00														
Pr. 11 - Altri servizi generali	Manutenzione straordinaria Municipio	7.000,00						4800	7.000							
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio								0			0				0	0
	Manut. Straord. Sc. Infanzia	4.200,00						4800	4.200		0				0	0
Pr. 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	Manut. str. Sc. Primaria	7.000,00						4800	7.000							
	Manut. str. Sc. Secondaria 1 grado	7.000,00						4800	7.000							
Pr. 6 - servizi ausiliari all'istruzione	Manut. Str. palestra scolastica	4.000,00						4800	4.000							
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali																
Pr. 1 - Tutela e valorizzazione Beni e attività culturali	Quota OO.UU. Secondaria per edifici di culto	8.000,00						4800	8.000							
Pr. 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Manut. Str. Edificio culturale	8.000,00						0 4800	8.000		0		0		0	0
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero																
Pr. 1 - Sport e tempo libero	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	4.000,00						4800	4.000							
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa																
Pr. 1 - Urbanistica e assetto del territorio	Superamento barriere architettoniche	19.000,00						4800	19.000							
	Rimborso OO.UU a famiglie	300,00						4800	300							
	Rimborso OO.UU a imprese	500,00						4800	500							
Pr. 2 - edilizia residenziale pubblica e locati e piani di edilizia economica-popolare	Manut. Str. Immobili ad uso abitativo	6.600,00						4800	6.600							
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente																
Pr. 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Manut. Str. Parchi e giardini	6.000,00						4800	6.000							
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità																
Pr. 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	Riqualificazione strade	80.410,00						4800	80.410	3060						
	Manut. Straordinaria strade	13.000,00						4800	3.000	3060	8.000				4036	2.000,00
	Acquisto segnaletica verticale	1.000,00								3060	1.000					
	Manut. Straord illuminazione pubblica	10.990,00						4800	10.990							
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia																
Pr. 1 - interventi per infanzia e i minori e asili nido	Manut str spazi prima infanzia	2.000,00						4800	2.000							
Pr. 3 - interventi per gli anziani	Manut str centro diurno	8.000,00						4800	8.000							
Pr. 9 - servizio necroscopico e cimiterile	Manut str cimitero	5.000,00						4800	5.000							
TOTALI		213.000,00	1.000,00	0,00	0,00			0,00	201.000,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	
213.000,00																

BILANCIO 2024-2026 - SPESE DI INVESTIMENTO ANNO 2026 E RELATIVE MODALITA' DI FINANZIAMENTO

Titolo II - SPESE IN CONTO CAPITALE			RISORSE															
Funzione - Servizio - Intervento	OGGETTO	Importo	Risorse correnti destinate agli investimenti	Avanzo di amministrazione	FPV	Contributo c/c capital e Stato-Region i altri enti	Risors e concessioni sanzion i edilizie		Risors e sanzioni codice della strada		Risors e da alienaz one beni e diritti patrimon iali		Mutui		Altre risorse			
							Codice Cap	Importo	Codice Cap	Importo	Codice Cap	Importo	Codice Cap	Importo	Codice Cap	Importo	Codice Cap	Importo
Missione 1 - Servizi istituzionali generali e di gestione																		
	Manutenzione straordinaria patrimonio disponibile	10.000,00					4800/4020	10.000										
Pr.8 - Statistica e sistemi informatici	Acquisto Hardware per servizi comunali	1000,00	1000															
	Acquisto software per servizi comunali	0,00																
Pr.11- Altri servizi generali	Manutenzione straordinaria Municipio	7.000,00					4800	7.000										
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio							0				0				0		0	
	Manut. Straord. Sc. Infanzia	4.200,00					4800	4.200			0				0		0	
Pr.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	Manut. straord. Sc. Primaria	7.000,00					4800	7.000										
	Manut. straord. Sc. Secondaria 1 grado	7.000,00					4800	7.000										
Pr.6 - servizi ausiliari all'istruzione	Manut. Str. palestra scolastica	4.000,00					4.800	4.000										
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali																		
Pr.1- Tutela e valorizzazione Beni e attività culturali	Quota OO.UU. Secondaria per edifici di culto	8.000,00					4800	8.000										
Pr.2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Manut. Str. Edificio culturale	8.000,00					0 4800	8.000			0		0		0		0	
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero																		
Pr.1- Sport e tempo libero	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	4.000,00					4800	4.000										
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa																		
Pr.1 - Urbanistica e assetto del territorio	Superamento barriere architettoniche	19.000,00					4800	19.000										
	Rimborso OO.UU a famiglie	300,00					4800	300										
	Rimborso OO.UU a imprese	500,00					4800	500										
Pr.2 - edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economica-popolare	Manut. Str. Immobili ad uso abitativo	6.600,00					4800	6.600										
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente																		
Pr.5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Manut. Str. Parchi e giardini	6.000,00					4800	6.000										
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità																		
Pr.5 - Viabilità e infrastrutture stradali	Riqualificazione strade	80.410,00					4800	80.410	3060									
	Manut. Straordinaria strade	13.000,00					4800	3.000	3060	8.000						4036	2.000,00	
	Acquisto segnaletica verticale	1.000,00							3060	1.000								
	Manut. Straord illuminazione pubblica	10.990,00					4800	10.990										
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia																		
Pr.1- interventi per infanzia e i minori e asili nido	Manut str spazi prima infanzia	2.000,00					4800	2.000										
Pr.3- interventi per gli anziani	Manut str centro diurno	8.000,00					4800	8.000										
Pr.9 - servizio necroscopico e cimiterile	Manut str cimitero	5.000,00					4800	5.000										
TOTALI		213.000,00	1.000,00	0,00	0,00		0,00	201.000,00	9.000,00		0,00		0,00		0,00		2.000,00	
								213.000,00										

Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2024 risulta essere pari ad € 16.651,68.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 8.181= per il 2024, € 8.472= per il 2025 ed € 0,00 per il 2026.

TITOLO VII - SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019, ad opera del DM 01/03/2019, con la riscrittura dell'intero paragrafo 5.4 dedicato al fondo pluriennale vincolato nell'allegato 4/2 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria; il successivo DM 01/08/2019 ha poi precisato la corretta terminologia in relazione alla disciplina del codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016).

Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziate per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

Le novità più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso superiore a 150.000 euro);

- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);

- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione (come indicato da Arconet con la faq n. 53 del 18 ottobre 2023, il riferimento iniziale oggi, a seguito dell'approvazione del nuovo codice dei contratti di cui al DLGS 36/2023 è al progetto di fattibilità tecnico economica), senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2024	2025	2026
FPV – parte corrente	€ 42.325	€ 42.325	€ 42.325
FPV – parte capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni per le quali sono previsti introiti complessivi € 33.000=);
- condoni (previsti in parte corrente): €0,00;

- entrate per eventi calamitosi: € 0,00=;
- alienazione di immobilizzazioni previsti in € 0,00=;
- accensioni di prestiti € 0,00=;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento: € 6.562.080= per l'anno 2024, € 0,00= per l'anno 2025 ed € 0,00= per l'anno 2026.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale (previsti per € 0,00= nella parte corrente),
- gli eventi calamitosi, previsti per € 0,00=,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati (previsti per € 0,00=),
- gli investimenti diretti, finanziati da contributi, previsti per € 6.562.080= per l'anno 2024, € 0,00= per l'anno 2025 ed € 0,00= per l'anno 2026.
- i contributi agli investimenti, previsti per € 0,00=.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrisondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

DENOMINAZIONE ORGANISMO STRUMENTALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	INDIRIZZO SITO INTERNET
SOCIETA' SERVIZI SOCIOSANITARI VALSERIANA a R.L. (P.IVA: 03228150169)	5,263%	http://www.ssvalseriana.org/
UNIACQUE S.P.A. (P.IVA: 03299640163)	0,57%	http://www.uniacque.bg.it/
SERIO SERVIZI AMBIENTALI S.R.L. (P.IVA: 03300640160)	17,28%	http://serioserviziambientali.it/
CONSORZIO TERRITORIO E AMBIENTE VALLE SERIANA S.P.A. (P.IVA : 03534380161) <i>(in liquidazione)</i>	3,28%	http://www.comune.leffe.bg.it/ (Sezione Consorzio territorio e Ambiente SPA - Trasparenza)

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il Decreto MEF del 01/08/2019 ha introdotto tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato presunto di amministrazione (prospetti a1, a2 ed a3): tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato e/o accantonato.

L'art. 1 comma 775 della L. 197/2022 (legge di bilancio 2023) 775 ha disposto in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, che gli enti locali possano approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023.

Il DM 2/08/2022 ha modificato il prospetto del risultato presunto di amministrazione,

Come indicato nella tabella del risultato presunto di amministrazione, per il Comune di Ranica esso ammonta complessivamente ad €: 1.242.808,36 così suddiviso:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	2.079.646,80
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	1.318.174,10
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	6.364.945,93
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	7.684.670,65
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	22.486,41
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	155.022,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	26.259,87
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	2.236.891,64
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	698.366,22
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	1.650.124,50
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	42.325,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	1.242.808,36

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	622.132,37
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	30.000,00
Altri accantonamenti	31.494,55
B) Totale parte accantonata	683.626,92
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	76.706,94
Vincoli derivanti da trasferimenti	52.166,09
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	70.000,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	198.873,03
Parte destinata agli investimenti	212.542,81
D) Totale destinata agli investimenti	212.542,81
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	147.765,60
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Il Comune di Ranica non ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2024 dell'avanzo presunto vincolato, accantonato o destinato agli investimenti: pertanto non è tenuto ad elaborare le tabelle A1, A2 ed A3 relative al dettaglio delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti relative al risultato presunto di amministrazione.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018 ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione: la verifica finale verrà eseguita in sede di rendiconto.